



AVVISO PUBBLICO RIVOLTO A ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE CONTRO MINORI E DOMESTICA AVVALENDOSI DEI CENTRI DI CUI ALL'ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE EX L.R.T. 59 DEL 2007 APPROVATO CON DECRETO 9948 DEL 24.05.2022 DELLA REGIONE TOSCANA – ANNO 2023/2026

CIG Z5E3A117DS

VISTO l'art 5 bis comma 3 del D.L. 93 del 2013 e l'Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e le Autonomie Locali del 27.11.2014 in materia di Centri AntiViolenza e Case Rifugio

VISTA la Legge Regionale Toscana 59 del 2007 “Norme contro la violenza di genere” in materia di Centri AntiViolenza e Case Rifugio

CONSIDERATO che ai sensi del disposto dell'art 59 della Legge Regionale Toscana 41 del 2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” gli interventi oggetto del presente provvedimento e in particolare le azioni per il contrasto della violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare, rientrano tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire sul territorio dello Stato.

VISTO l'art 56 comma 3 del Dlgs 117 del 2017 secondo il quale è possibile per questa Amministrazione stipulare convenzioni con enti del terzo settore previo esperimento di procedure comparative al fine di assicurare lo svolgimento a favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale.

CONSIDERATO che è intenzione dell'Amministrazione Comunale di Firenze, rendere disponibili e supportare interventi di prevenzione e di contrasto della violenza di genere, contro minori, e domestica avvalendosi dei centri di cui all'Elenco dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio operanti sul territorio regionale approvato con Decreto 9948 del 24.05.2022 del Dirigente della Regione Toscana – Settore tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere promozione della cultura della pace

**SI RENDE NOTO CHE
E' INDETTA**

ai sensi dell'art 56 del Dlgs 117 del 2017 una selezione, mediante procedura comparativa, per la stipula di una Convenzione con un Ente del Terzo Settore – iscritto nell'Elenco dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio operanti sul territorio della Regione Toscana di cui al decreto 9948 del 24.05.2022, per la realizzazione di interventi di prevenzione e di contrasto della violenza di genere, contro minori, e domestica

1. OGGETTO E OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

Premesso che la violenza domestica ed extra familiare costituisce uno dei fenomeni più gravi di distorsione del percorso di sviluppo di adulti e bambini/e, sia quando essi stessi sono le vittime dirette dei maltrattamenti, che quando assistono ad atti di violenza su altri membri della famiglia o persone che rappresentano un riferimento affettivo importante.

Gli obiettivi degli interventi sono:

- ✓ contribuire all'emersione e alla rilevazione di ogni forma di violenza nei confronti di donne, bambini e adolescenti;
- ✓ interrompere le situazioni di violenza su donne, bambini e bambine,
- ✓ adottare misure urgenti di protezione,
- ✓ offrire percorsi di empowerment ed educazione ai diritti,
- ✓ promuovere il benessere mediante interventi personalizzati individuali e/o di gruppo, di accompagnamento nel percorso giudiziario e nel reinserimento socio-lavorativo,
- ✓ offrire percorsi di elaborazione e stabilizzazione rispetto agli effetti psicologici delle violenze subite,
- ✓ sostenere l'attivazione di una genitorialità positiva.

Gli interventi e le azioni previste all'interno del servizio di prevenzione e di contrasto alla violenza su donne e minori, sono attuati in conformità e per le finalità della Legge Regionale Toscana 59 del 2007, della l'Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e le Autonomie Locali del 27.11.2014, della Delibera Giunta Regionale Toscana 1037 del 2020 in materia di Centri AntiViolenza e Case Rifugio.

L'Ente inserito nell'elenco regionale dei Centri AntiViolenza e Case Rifugio dovrà assicurare per tutta la durata della convenzione il rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa citata dal precedente capoverso.

Gli interventi e le azioni previste mirano all'attivazione di misure personalizzate di sostegno alle vittime di violenza, con particolare riguardo all'attivazione dei seguenti percorsi:

1. Percorsi di accesso (ricevimento e ascolto, colloqui di valutazione della richiesta e prima valutazione del rischio e/o del pregiudizio al fine di programmare interventi adeguati di protezione e tutela): complesso di attività coordinate che comprendono in media almeno una telefonata abbinata ad un colloquio individuale di prima valutazione e rilevazione del rischio, nonché tutti gli adempimenti correlati sia verso i servizi socio sanitari competenti sia verso le istituzioni giudiziarie;
2. Percorsi di consulenza e sostegno: colloqui informativi di carattere legale, progettazione e realizzazione di attività, individuali e/o di gruppo, di approfondimento specifico, di sostegno psico-educativo e sociale, di consulenza legale sulla base del progetto personalizzato, elaborati in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale per i casi in carico o per quelli che lo necessitano;
3. Attivazione servizi socio-sanitari territoriali necessari al percorso di tutela e presa in carico in forma integrata;
4. Attivazione di percorsi per il superamento del disagio, finalizzati a favorire nuovi progetti di vita in autonomia;
5. Rilevazione delle forme di violenza subite dalla donna, dai minori e da eventuali altri membri della famiglia e della loro dinamica, al fine di valutarne l'impatto sul piano fisico, psicologico e sociale (fattori di rischio e protezione);

6. Iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti, Istituzioni, associazioni e privati;
7. Raccolta di dati relativi all'utenza dei Centri Antiviolenza stessi e delle case rifugio.

Destinatari degli interventi sono:

- a) Donne che subiscono violenza, maltrattamento, stalking e violenza sessuale, e, ove necessario, loro familiari o persone di riferimento affettivo ai fini della protezione e riparazione del danno;
- b) Minori vittime di abusi sessuali, trascuratezza, maltrattamenti e violenza assistita e adulti di riferimento protettivi
- c) Genitori vittime di violenza nell'infanzia.

Gli interventi dovranno essere prioritariamente destinati a cittadine e cittadini che necessitano di una presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale del Comune di Firenze ed, in subordine, anche ai residenti nel Comune di Firenze che non necessitano della presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale.

Gli interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza su donne e minori, pur nella necessaria flessibilità, dovranno prevedere i seguenti vincoli organizzativi, ed in particolare:

1. realizzazione degli interventi in forma integrata e unitaria, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati. A tal fine, il soggetto gestore dovrà garantire la gestione coordinata e integrata delle attività, curando le necessarie forme di raccordo operativo con i referenti del Comune di Firenze. Il suddetto servizio potrà essere ridotto o temporaneamente sospeso, in relazione alle esigenze del Comune di Firenze o a sopravvenute ragioni di pubblico interesse.
2. collaborazione con il Servizio Sociale Professionale del Comune di Firenze per i casi in carico;
3. partecipazione agli incontri professionali di equipe ovvero agli incontri necessari per la progettazione e realizzazione di interventi personalizzati;
4. organizzazione di un punto di ascolto, anche telefonico, attivo dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 19,00;
5. attivazione del primo colloquio di ascolto, anche d'urgenza, per le vittime inserite in percorsi di protezione da parte del Servizio Sociale professionale del Comune di Firenze, entro e non oltre le 48 ore (72 nel caso di giorni festivi) dalla segnalazione;
6. colloqui informativi di carattere legale;
7. affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
8. sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima anche attraverso gruppi autocentrati;
9. percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;
10. l'Ente individuato dovrà garantire, dall'inizio dell'attività, l'apertura di uno o più sportelli all'interno del territorio del Comune di Firenze, ovvero, in mancanza, obbligarsi ad aprirlo/i entro e non oltre 30 giorni dall'inizio del servizio. Tale/i sede/i dovrà/anno risultare idonea/e e funzionale/i all'organizzazione del servizio

e dotata/e di linea dati e telefonica e di idonea attrezzatura informatica, oltre ad essere regolarmente presidiata/e da apposito personale.

L'ente affidatario dovrà rendersi disponibile su richiesta del Comune di Firenze, alla stipula di eventuale accordi di partenariato finalizzati alla partecipazione -unitamente all'Ente Locale - a bandi e/o avvisi per la realizzazione di progetti europei, nazionali e/o regionali sul tema della violenza.

L'ente si impegna inoltre a:

- a) informatizzare, anche con propri applicativi, ogni aspetto dell'attività e degli interventi
- b) trasmettere le informazioni richieste con cadenza specificata dal Comune;
- c) rendere disponibili i dati raccolti con applicativi propri nel Sistema Informativo del Comune, anche a mezzo di servizi web da realizzare congiuntamente, qualora il Comune ne ravvisi la necessità;
- d) utilizzare, per l'inserimento dei dati, i programmi specifici del Comune ogni qual volta se ne ravvisi l'esigenza e comunque a totale discrezione dell'Amministrazione;
- e) provvedere a proprie spese alla dotazione informatica, compresa la linea dati, necessaria all'attività di informatizzazione connessa al servizio;
- f) aggiornare, qualora necessario, i propri sistemi operativi per la compatibilità con i sistemi software in uso presso il Comune;
- g) predisporre uno spazio di storage "sicuro" per la raccolta dei dati personali trattati nel corso del servizio, da concordare con il Comune.

2. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Sono ammessi a partecipare alla procedura gli Enti del Terzo Settore di cui all'art 56 del D.Lgs. n. 117 del 2017 iscritti a R.U.N.T.S. o ai corrispondenti Registri Regionali che:

- siano in possesso dei requisiti di moralità professionale - insussistenza delle situazioni previste dall'art. 80 D. Lgs. 50/2016 a carico dei soggetti ivi indicati;
- siano in possesso di adeguata attitudine e capacità tecnica professionale in relazione agli interventi richiesti, da attestarsi attraverso l'iscrizione nell'Elenco dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio operanti sul territorio della Regione Toscana ex l.r.t. 59 del 2007 di cui al decreto 9948 del 24.05.2022;
- si avvalgano di volontari che prestano la loro opera in modo personale, spontaneo e gratuito ed esclusivamente per fini di solidarietà;
- si avvalgano di operatori in possesso dei requisiti e delle competenze professionali necessari per l'espletamento delle attività richieste;
- assicurino la formazione e l'addestramento del personale;
- abbiano stipulato, in favore dei volontari che prestano la loro opera e dei dipendenti, apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi per qualsiasi evento o danno generato dallo svolgimento dei servizi affidati, tenendo indenne il Comune da qualsiasi responsabilità.

3. RIMBORSO SPESE

L'Amministrazione Comunale riconosce all'Ente del Terzo Settore, individuato attraverso la presente procedura, il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, fino ad un **importo massimo annuo pari a € 96.000,00** = (Compreso ogni onere fiscale eventualmente dovuto inclusa IVA o Bollo)

4. DURATA

La durata della Convenzione, viene stabilita in anni tre, presumibilmente **a partire dal 01.04.2023 e fino al 31.03.2026**

La Convenzione potrà essere rinnovata per ulteriori tre anni, con provvedimento della Direzione Servizi Sociali, previo accertamento della sussistenza di ragioni di convenienza economica e di pubblico interesse, senza che l'Ente affidatario nulla possa pretendere in caso di mancato rinnovo.

L'Amministrazione si riserva di disporre l'avvio degli interventi e delle attività anche in pendenza dei controlli sul possesso dei requisiti; Rimane inteso che l'accertamento della mancanza dei requisiti richiesti o il loro venir meno comporterà la risoluzione della Convenzione.

5. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per essere ammessi a partecipare, Gli Enti del Terzo Settore dovranno fare pervenire domanda redatta secondo il Modello A allegato, da inviare all'indirizzo PEC direzione.servizisociali@pec.comune.fi.it, in formato PDF sottoscritta digitalmente (ovvero con firma autografa e copia del documento di identità del firmatario) con il seguente oggetto: **“AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE CONTRO MINORI E DOMESTICA AVVALENDOSI DEI CENTRI DI CUI ALL'ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE EX L.R.T. 59 DEL 2007 CIG Z5E3A117DS”** entro e non oltre le ore 12:00 del (18.03.2023) corredata dalla seguente documentazione:

- copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto associativo;
- copia documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Ente;
- Proposta progettuale dalla quale risultino:
 - Metodologia proposta per la definizione degli interventi indicati nel presente Avviso, evidenziandone gli elementi caratterizzanti e mettendo altresì in evidenza le criticità del contesto sociale ed ambientale di riferimento
 - Analisi del contesto socio culturale ed ambientale in cui gli interventi s'inseriscono;
 - Formazione dei volontari e del personale professionale impegnati nell'ambito delle attività svolte;
 - Forme e modalità di collaborazione con soggetti pubblici e con i soggetti del terzo settore, evidenziando gli elementi che generano valore aggiunto al servizio;
 - Esperienza maturata in attività ed interventi indicati nel presente avviso

Alla proposta dovranno inoltre essere allegati i curricula dei soggetti (personale volontario e professionista) che saranno messi a disposizione per la realizzazione delle attività di cui al presente Avviso.

6. PROCEDURA

L'Amministrazione Comunale individuerà, tramite una Commissione appositamente nominata, il soggetto con il quale stipulare la Convenzione per la realizzazione degli interventi oggetto del presente Avviso.

La Commissione esaminerà le proposte progettuali degli enti del terzo settore, valutandole con un massimo di **100 punti** secondo i seguenti criteri:

Criterio 1 - Proposta Progettuale - Punteggio massimo: 60 punti come di seguito sub-articolati:

1 A) - Proposta metodologica per la definizione degli interventi con riferimento alle attività richieste nel presente Avviso: saranno attribuiti **max 35 punti** sulla base della originalità, adeguatezza e completezza degli interventi proposti

1 B) - Analisi del contesto: saranno attribuiti **max 10 punti** sulla base della originalità e completezza dell'analisi

1 C) - Proposta formativa dei volontari e del personale professionale impegnati: saranno attribuiti **max 10 punti** sulla base della qualità degli interventi formativi proposti.

1 D) - Rapporti di collaborazione e/o accordi con istituzioni pubbliche (es: istituzioni scolastiche, Azienda Sanitaria Locale, ecc..) evidenziando gli elementi che generano valore aggiunto al servizio quali ad esempio eventuali protocolli e accordi già sottoscritti ovvero lettere di partenariato o di condivisione da parte di soggetti del terzo settore: saranno attribuiti **max. 5 punti** sulla base della qualità e numero dei soggetti coinvolti

Criterio 2 - Esperienza e professionalità - Punteggio massimo: 40 punti come di seguito sub-articolati:

2A) - Curricula dei soggetti coinvolti nel servizio (personale volontario e professionista): saranno attribuiti **max 15 punti** sulla base dei seguenti elementi:

- a) titolo di studio attinente all'oggetto dell'Avviso;
- b) percorsi formativi attinenti all'oggetto dell'Avviso;
- c) esperienze professionali attinenti all'oggetto dell'Avviso;

2B) - Esperienze specifiche dell'ente quale Centro Antiviolenza e più in generale nel campo della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, su minori e domestica, avendo particolare attenzione ai volumi numerici, all'importanza, qualità e complessità degli interventi. Saranno attribuiti **max 10 punti** sulla base di una relazione storica analitica delle attività dell'ente partecipante

2C) - Esperienza maturata quale Centro Antiviolenza (intesa come durata pluriennale): saranno attribuiti fino a **max 15 punti** con le seguenti modalità:

- a) Meno di 5 anni di esperienza: 4 punti
- b) Oltre 5 anni e fino a 10 anni: 8 punti
- c) Oltre 10 anni di esperienza: 15 punti

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere anche in presenza di una sola domanda.

7. TRATTAMENTO DEI DATI

I dati forniti dai soggetti interessati al presente Avviso saranno trattati conformemente a quanto previsto agli artt. 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 ed esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del Procedimento, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. 241/90 e s.m.i., è il dott. Raffaele Uccello della Direzione Servizi Sociali

Il Dirigente
del Servizio Sociale Amministrativo
Dott. Raffaele Uccello